

BOLOGNA

La **Fondazione Terzo Pilastro** promuove la mostra con le immagini del fotografo e reporter Curtis Bill Pepper

La Sicilia degli anni Cinquanta riscoperta da un americano

DI **GABRIELE SIMONGINI**

Una Sicilia autentica, realistica, sanguigna, inedita, quanto mai lontana dagli stereotipi da cartolina. Ecco la mostra «Curtis Bill Pepper. Viaggio in Sicilia 1959-1961» che si apre al pubblico sabato nelle sale di Palazzo Albergati a Bologna, fino al 30 luglio. Vi sono esposti 50 scatti di Curtis Bill Pepper (1917-2014), brillante giornalista, reporter e scrittore best seller americano, corrispondente di Newsweek e altre prestigiose testate statunitensi nella Roma del dopoguerra, ma anche fotografo altrettanto brillante, «allievo» dell'amico e mentore Henry Cartier Bresson. La mostra è promossa dalla **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale, presieduta dal Prof. **Emmanuele F. M. Emanuele**, ed è realizzata da **Poema S.p.A.**. Scattate nei suoi viaggi compiuti fra il 1959 e il 1961, queste foto dovevano dare vita nelle intenzioni dell'autore ad una sorta di guida «anti turistica», come lui stesso ha scritto, «su una Sicilia vera, non quella delle note località turistiche, non quella delle rovine greche, né quella delle strade lastricate delle principali città dell'Isola». Purtroppo, per varie vicissitudini, la guida non venne mai realizzata. Come dice Angelo Bucarelli, co-curatore della mostra assieme a John R. Pepper, «in queste immagini è possibile apprezzare il talento di sintesi del grande giornalista, profes-

sionista della parola, e al tempo stesso la sua capacità di narrazione visiva, immediata, che viene percepita con puntuale intensità dall'osservatore. Curtis Bill Pepper, infatti, maneggia la macchina fotografica con destrezza fulminante, riuscendo a cogliere, sempre con grande efficacia, ciò che la scena racconta al di là della realtà oggettiva. Come gli ha insegnato Cartier Bresson, non si cura della tecnica accademica, ma, con tocchi impressionisti e espressionisti, sceglie inquadrature inconsuete per arrivare a esprimere e trasmettere con chiarezza il concetto universale nascosto in un gesto o una posa, di cui gli stessi protagonisti sono ignari». Ne emerge una carica fortissima di umanità, fra fatiche, gioie e dolori, colti in presa diretta, come avviene, solo per fare un esempio, nello scatto che riprende due ragazzini corrucciati sotto una scritta sgrammaticata ma potente che reclama una casa per tutti. Problema atavico che ci riguarda anche oggi. Un siciliano doc come il Prof. Emanuele spiega con passione che «questa mostra è interamente dedicata alla mia terra d'origine, la Sicilia, ma presenta una raccolta che non è fatta di fotografie di viaggio, di istantanee di località turistiche, spiagge incontaminate o rovine di templi greci: tutt'altro. Pepper ha scelto di immortalare quello che definì «il volto nascosto della Sicilia», celato ai turisti e ai viaggiatori, ma anche a gran

parte degli italiani di quel tempo. Vediamo infatti uomini, donne e bambini, ritratti nel fluire della vita quotidiana dell'isola, fatta di momenti di semplice svago, di paesana convivialità, del lavoro nei campi o nelle saline e di quello - particolarmente duro e sofferto - nelle miniere di zolfo. Spiccano per potenza espressiva, tra le varie immagini, le fotografie che mettono a confronto il perdurare della tradizione contadina, immobile nel tempo, con le rappresentazioni del progresso e dell'ottimismo dell'Italia degli anni Cinquanta. «Viaggio in Sicilia 1959 - 1961» è dunque una mostra che indaga attraverso la forza delle immagini i grandi temi della vita: un'impresa che richiede una sensibilità e una capacità narrativa fuori dal comune, due doti che indubbiamente Pepper possedeva». Curtis Bill Pepper è stato anche eroe di guerra assegnato all'Italia dove ha poi aderito alla lotta partigiana, stabilendosi a Roma a guerra finita. Da qui è stato corrispondente con gli States, prima per CBS, poi, dal '56, per Newsweek come redattore capo per il Mediterraneo. Con la moglie Beverly, grande scultrice, è stato protagonista del mondo intellettuale della Dolce Vita creando un vero ponte di diplomazia culturale tra gli Usa e l'Italia di quegli anni. Sono rimaste celebri le sue interviste a capi di stato, star del cinema e a Papi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3423 - L.1633 - T.1633



Superficie 64 %



La mostra
Promossa dalla
Fondazione
Terzo Pilastro
Internazionale,
presieduta dal
Prof.
Emmanuele F.
M. Emanuele.
Esposti 50 scatti
di Curtis Bill
Pepper

(1917-2014),
brillante
giornalista,
reporter e
scrittore best
seller
americano,
corrispondente
di Newsweek e
altre prestigiose
testate
statunitensi
nella Roma del
dopoguerra